



*Uniti nella fedeltà  
e nella diversità*

## **COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO**

### **IL PORTAVOCE**

#### ***Comunicato stampa***

5 giugno 2009

#### **Il CMI a Marsala**

Il CMI ha partecipato, oggi a Marsala (TP), presso il comando provinciale dei Carabinieri, ai festeggiamenti dell'Arma dei Carabinieri nel 195° anniversario della propria fondazione, il 13 luglio 1814, da parte del Re di Sardegna Vittorio Emanuele I, alla presenza delle più alte cariche istituzionali, civili, militari e religiose. Il comandante provinciale ha sottolineato che "l'Arma vive e si evolve tra quei e quelle giovani che, benché esposti a modelli di apatia e di egoismo, hanno preferito scegliere il riferimento di un lavoro che offre loro sacrifici, uno stipendio modesto e spesso poche ore di sonno. Vive e si consolida grazie al contributo di esperienza dei meno giovani che quotidianamente pattugliano le strade, vive e si rinvigorisce grazie a quelli che fra i suoi appartenenti si offrono volontari per le attività più rischiose, spesso senza ricompensa, unicamente per dimostrare che nonostante l'età, l'Arma dei Carabinieri non ha perduto il proprio slancio e le proprie peculiarità di Forza militare in servizio permanente di polizia. Un'Istituzione con rango di forza armata composta da persone e per le persone. In questo sì, l'Arma rimane sempre uguale a sé stessa, immobile nella fedeltà e nell'abnegazione silenziosa, come la definì Gabriele D'annunzio. (...) Oggi celebriamo le nostre tradizioni, ma sappiamo che le sfide che ci porterà il domani saranno le più importanti dei nostri tempi: una criminalità organizzata che, anche a causa dei duri colpi subiti ad opera dello Stato, ha affinato le proprie tecniche criminali, oggi forse assai più subdole e perniciose che in passato; forme diversificate di criminalità comune immediatamente percepite dalla collettività e pertanto maggiormente allarmanti, un'immigrazione clandestina che richiede forme di contrasto onerose ed oculate al fine di distinguere opportunamente le situazioni di illegalità da quelle aventi profili di legittimità o di tutela dei diritti umani; il tutto inquadrato nel contesto della più seria crisi finanziaria degli ultimi anni. Sfide che vanno affrontate con strumenti originali e sempre più aderenti alla complessa realtà del territorio. A tal proposito, rivolgo un saluto a tutti i Sindaci della provincia qui oggi presenti che, alla luce di recenti interventi normativi, sono ormai protagonisti attivi del sistema sicurezza, in particolare di quella "sicurezza urbana" che riconosce un ruolo sempre più evidente alle polizie locali a fianco delle Forze dell'Ordine e che prevede misure innovative di cooperazione quali i "patti per la sicurezza".



Eugenio Armando Dondero